

IL CHIERICO VAGANTE La ricostruzione della lotta che contrappose i frati teologi e letterati ai compagni del Fondatore

La faida francescana che cancellò la vera storia del Santo d'Assisi

» FABRIZIO D'ESPOSITO

La difficoltà, tutta umana, di vivere cristianamente in povertà è lo scandaloso paradosso della Chiesa cattolica, rilanciato in grande stile dagli scandali e dalla corruzione del papato ratzingeriano poi sfociato nelle clamorose dimissioni di Benedetto XVI e, infine, nell'elezione del pauperista Bergoglio.

Il papa argentino da gesuita ha scelto il nome di Francesco e proprio il Santo d'Assisi è il protagonista dell'ultimo libro della storica Chiara Mercuri: *Francesco d'Assisi. La storia negata* (Laterza, 216 pagine, 16 euro). Storia negata perché nel capitolo francescano di Parigi del 1266 fu deciso di tramandare un'immagine stereotipata di Francesco, immateriale e angelicata, molto lontana dalla verità sulla vita del Santo più rivoluzionario e scomodo del cattolicesimo.

DA QUEL MOMENTO in poi, infatti, l'unica biografia ufficiale fu quella di Bonaventura da Bagnoregio, teologo e generale dell'Ordine. Bonaventura diede anche ordine di cancellare i precedenti manoscritti sul Fondatore, soprattutto quelli vergati dai compagni del Santo d'Assisi. In realtà, come ricostruisce la bravissima Mercuri, nel 1266 si

registrò il culmine di una lunga lotta interna cominciata nel 1219, quando Francesco parte per le crociate e realizza con dolore e rassegnazione che il suo ordine di frati, diffusosi ormai in tutta Italia e in tutta Europa, non solo gli è sfuggito di mano ma gli si è anche rivoltato contro. Una fronda provocata dalla Regola ritenuta troppo rigida sulla povertà e sul possesso, in cui la carità prevale sulla cultura e sulla dottrina dei libri. Tanti e notevoli gli spunti della ricerca della storica: lo scontro, per esempio, tra frati laici (giullari di Dio) e frati sacerdoti e letterati (lo stesso Francesco era solamente diacono) e che con la vittoria di questi ultimi porta a snaturare il messaggio francescano basato su povertà e minorità.

Fino, appunto, alla decisione di Bonaventura di fare del Fondatore un santo "ignorante", mero e inconsapevole involucro umano dell'abbagliante volontà divina. Ma non tutti i compagni di Francesco distrussero i loro appunti...



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.